

I diritti di chi si sposa vanno allargati a tutti

MICHELA TASSISTRO

SABATO POMERIGGIO era una bella giornata di sole e mi sono ritrovata convocata (in virtù del mandato di consigliera comunale) a Palazzo Tursi per celebrare 7 matrimoni civili.

Ho subito accettato con entusiasmo pensando che mi si è presentata un'altra occasione, un'occasione "speciale" per rendere un servizio alla mia città.

Le coppie che si sono presentate erano emozionare almeno quanto lo ero io che per la prima volta svolgevo questo incarico. Ho letto loro alcune brevi poesie di Kahlil Gibran perché desideravo fare un piccolo dono, dedicare un mio pensiero ad un momento importante per tutte quelle coppie.

Gli articoli del Codice Civile a cui si dà lettura durante il cerimoniale, ribadiscono la parità tra uomo e donna, ed in particolare la dignità dei coniugi ... insomma quegli articoli sono il simbolo della democrazia su cui la nostra società si fonda e dove (rendendola con una perifrasi cinematografica) la pari dignità delle persone occupa un posto in prima fila.

La felicità che in quel caldo pomeriggio pervadeva la maestosa sala di Tursi si percepiva nei loro sorrisi, si poteva scoprire nelle lacrime di emozione delle spose e si "sentiva" negli abbracci di ringraziamento che ci siamo scambiati con gli sposi e i parenti.

In tanta spontanea ed intima felicità mi sono trovata a domandarmi quali siano le motivazioni per cui invece ad una parte di cittadini si nega la possibilità di un riconoscimento e la legittimazione di rapporti basati su stima, correttezza, affetto ed amore.

Riconoscere i diritti a tutti non significa negarli a qualcun altro, ... almeno in questo caso.

La famiglia è una istituzione estremamente importante, che deve essere sostenuta e agevolata come esempio e come portatrice di valori sociali, di coesione e di solidarietà umana... è un sistema di regole che va riconosciuto a tutti...

Quei sorrisi, quelle lacrime di felicità e quelle emozioni hanno rappresentato, per quanto mi riguarda, un'ulteriore leva motivazionale a sostenere la richiesta di chi reclama il proprio diritto su questi temi ad essere un cittadino pari agli altri e non di serie B.

Ci vuole coraggio e fiducia nel prossimo ma, per favore, allarghiamo i diritti...

MICHELA TASSISTRO è consigliera comunale - gruppo Ulivo

Per la prima volta ho celebrato alcuni matrimoni. E mi sono chiesta perché si vuole negare a tanti questa felicità

